

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



LIRE 1.700 - EURO 0.88 GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 42
SPEZIE IN ABBON POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Quotidiano di politica, economia e cultura



Fecondazione, sì alle coppie di fatto

La Camera vieta l'utilizzo dei donatori esterni ma permette l'uso della provetta ai conviventi
Il Vaticano insorge: è una scelta contro la famiglia. Veltroni: attacco ingiustificato

QUESTA VOLTA HA VINTO LA REALTÀ

ROBERTO ROSCANI

Una semplice domanda: chi non ha tra i suoi amici, in questa Italia della crescita zero, dei single e della crisi del matrimonio, una «coppia di fatto»? Domanda retorica visto che gli studiosi e i sociologi della famiglia da anni si affanno a spiegarci quale mutazione radicale sia intervenuta nel costume di questo paese e nelle modalità di relazione (affettiva e anche legale) tra le persone.

Sembra strano dover stare qui a salutare con soddisfazione un voto parlamentare che ha riconosciuto la possibilità anche per le coppie di fatto di avere il diritto alla fecondazione omologa. Eppure è un successo, non piccolo e non scontato dopo il voto di qualche settimana fa in cui una maggioranza trasversale aveva «affondato» l'articolo quattro della stessa legge, quello sulla fecondazione eterologa affermando una opzione di carattere etico-religioso come legge dello stato.

Stavolta, evidentemente, quella maggioranza trasversale non ha retto. Occorre dire non tanto sul fronte cattolico (con l'eccezione dei cristiani sociali, oggi una componente dei Ds, che hanno votato a favore di questo articolo della legge) quanto su quello laico.

Qualche spezzone di Forza Italia, qualche singolo componente di An nel segreto dell'urna di Montecitorio ha rotto il fronte: in occasione del voto sulla fecondazione eterologa aveva prevalso evidentemente il calcolo politico, la voglia di dare uno schiaffo alla maggioranza, stavolta non è stato così.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA Le coppie di fatto potranno accedere alle tecniche di procreazione assistita. Il via libera è venuto dall'aula della Camera che - con 276 no e 188 sì e 2 astenuti - ha bocciato gli emendamenti diretti a vietare l'accesso alla fecondazione assistita per le coppie non regolarmente sposate. Vibrante il dibattito che ha visto contrapposti i due fronti: da una parte, Ppi (tranne Ciani), Ccd, Udr, An (ma Mussolini, Fei e Savarese hanno dichiarato parere contrario) e la Lega. Dall'altra, tutta la sinistra compatta: Ds, Pdc, Prc, Socialisti e Verdi. «Combattuta» Forza Italia, che lasciava libertà di coscienza. Alla fine, «un voto di civiltà», dice con soddisfazione il leader dei Ds Walter Veltroni «A questo risultato - precisa Veltroni - penso abbia contribuito la fermezza della posizione dei Ds, dopo il voto che vietava la fecondazione eterologa», una «ferita che rimane». Insorge invece la Chiesa: «Un voto contro la famiglia, un'altra grave ferita», accusa dalle sue colonne l'«Osservatore Romano».

I DUE FRONTI

DS, PDCI, SOCIALISTI E VERDI COMPATTAMENTE A FAVORE
CONTRO IL PPI, CCD, UDR E AN

LOMBARDO MORELLI PULCINELLI SANTINI
ALLE PAGINE 4 e 5



RIFORME

Italiani all'estero: primo sì al voto

FRASCA POLARA SANSONETTI
A PAGINA 8

Passa al Senato il 513 in Costituzione

CANETTI E UN COMMENTO DI GUIDO CALVI
A PAGINA 10

Tre figli disoccupati e il marito indebitato: si uccide a 60 anni

Dramma della povertà in Sardegna

CAGLIARI Si è uccisa in preda alla disperazione, gettandosi in mare in un pomeriggio gelido, dopo che al marito pensionato era arrivata un'ingiunzione dell'Inps che chiedeva il pagamento di circa 30 milioni di lire per contributi previdenziali evasi dal '91 al '96. La donna, sessantenne, madre di cinque figli (tre disoccupati) era uscita di casa a Decimomannu domenica. Il corpo è stato trovato martedì. La famiglia ha forti difficoltà (l'unica entrata è la pensione di 700mila lire dell'uomo). La donna, quando è giunta la lettera dell'Inps ha cercato, invano, le ricevute attestanti i versamenti. L'Inps nel manifestare «sconforto» per la tragedia, precisa che l'uomo non aveva voluto beneficiare di 5 condoni.

L'ANTICA DISPERAZIONE DEL SUD

CLAUDIO FAVA

La donna che s'è uccisa ieri a Cagliari, questa madre con il cuore troppo appesantito da tre figli disoccupati dalla magra pensione del marito, ci manda a dire (senza rendersene conto, probabilmente) che la morte spesso è l'unica voce per chi non ha voce. L'unico sistema per dire, per dichiarare una sofferenza, per reclamare un diritto o semplicemente per sottrarre il proprio dramma alla linea d'ombra in cui le storie, affastellandosi, finiscono per sbiadire tutte. Per Lidia, era il suo nome, morire è diventata l'ultima occasione per esistere. Esistere davvero, al di là delle statistiche. Esistere oltre quelle cifre rumorose rotonde che ci raccontano ogni giorno una Italia con poco lavoro. In questo paese con il fiato pesante, Lidia lo sapeva: tre figli senza stipendio sono solo un numero nei numeri.

Perché anche dei numeri si nutre la vita. Quella di Lidia s'è trovata costretta tra la pensione del marito muratore, 720.000 lire, e un'ingiunzione di pagamento notificata dall'Inps, trenta milioni e ottocentomililire. Un vecchio debito, una comunicazione dovuta, un obbligo di legge che andava osservato, ma che importa? Nelle orecchie di Lidia è rimasta solo l'eco dei quei numeri, rumorosi come birilli, troppo lontani tra loro: la modestia di una pensione da poveri e il tono ultimativo dell'esattore, trenta milioni, quaranta giorni di tempo...

BERTINETTO FIERRO
A PAGINA 3

SEGUE A PAGINA 15

Olivetti riparte alla carica di Telecom con il sì Consob

Il gruppo di Ivrea riproporrà la sua offerta. Restano i sospetti di «insider trading»

ROMA Termina dopo mezzanotte la maratona di Olivetti per rilanciare la sua offerta pubblica su Telecom. Dal primo pomeriggio il consiglio di amministrazione della Olivetti, che decide sull'aumento di capitale per 5mila miliardi lascia il posto a quello della Tecnost. Per tutto il pomeriggio e la serata è filo diretto con la Consob. E Colaninno porta a casa una serie di chiarimenti sull'Opa che gli consentono di riformulare molto probabilmente l'offerta allo stesso prezzo di quella precedente, nonostante il balzo record in borsa dei titoli Telecom. Intanto, dopo la magistratura anche la Consob apre un'inchiesta. Il sospetto è quello di «insider trading», mentre il Tesoro avvia le procedure per la cessione dell'ultimo pacchetto (3,4%) di azioni della società telefonica che ancora detiene.

CAMPESATO URBANO
ALLE PAGINE 6 e 7

LA MANIFESTAZIONE

«Apo non deve morire». Italiani e curdi insieme



ROMA I colori del Kurdistan sono tornati per le strade di Roma in sostegno di Abdullah Ocalan, il leader del Pkk detenuto in Turchia con l'accusa di alto tradimento e che ora rischia la pena di morte. Migliaia di curdi (quindicimila, secondo stime attendibili) hanno sfilato ieri mattina in un corteo aperto dal ritratto di Ocalan tra le bandiere rosse, gialle e verdi. Alla manifestazione, conclusasi senza incidenti, hanno partecipato organizzazioni democratiche e sindacali, giovani dei centri sociali. In testa, tra gli altri, anche Pietro Ingrao, Aldo Tortorella, Sandro Curzi, Lucio Manisco.

BERTINETTO FIERRO
A PAGINA 3

Blair disenterà il congresso del Pse

Il premier inglese, nel mirino degli euroscettici, rinuncia a Milano

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Lo scheletro

Perdendo progressivamente la sua polpa elettorale, la Lega rischia di ridursi al suo scheletro lepenista. E non è un bello spettacolo. Le performance di Borghesio (quello che disinfiava le prostitute africane col fit) sono ormai più visibili delle esternazioni di Bossi. L'anonima città di Alessandria, che di suo goderebbe della rara fortuna di non finire mai sui giornali, ci finisce invece spesso per le imprese del suo sindaco signora Calvo, quella che esige il certificato di sana e robusta costituzione dei bambini dell'asilo, ma solo se di pelle scura; quella che ha dichiarato «inagibile» la piccola moschea locale; quella che ha pregato il Dio cattivo di monsignor Lefebvre perché ci liberi dagli stranieri. Poi c'è la raccolta di firme per il referendum xenofobo, che nemmeno la destra più ferina aveva osato indire. Sembrano lontani i tempi del conciliante Maroni, il lumbard dal volto umano, e di Joe Michetta Speroni, divenuto senatore nel nome di tutti gli avventori dei bar. Il Parlamento di Mantova sta lasciando il posto al ringhiatoio di Alessandria. Non c'è mai un limite al peggio.



LONDRA Il primo ministro inglese Tony Blair non parteciperà al congresso del Pse che si terrà a Milano l'1 e 2 marzo. Un portavoce di Downing Street ha detto a l'Unità che il premier non andrà all'incontro, ma non ha saputo precisare i motivi. Tra i funzionari del Parlamento europeo è diffusa l'impressione che Blair abbia rinunciato al congresso per evitare di farsi vedere accanto al ministro tedesco Lafontaine. Questi è identificato, tra l'altro, col progetto di fiscalità comune, argomento dal quale Blair deve prendere tutte le distanze perché avversatissimo dai cosiddetti «euroscettici». Per Londra, in rotta verso l'adesione all'euro, è un momento molto delicato in cui tutto deve essere calcolato per non prestare il fianco a nuove bordate critiche.

A PAGINA 14

Pasquale Marino
CODICE TRIBUTARIO 1999
IX Edizione
2.700 pagine in Due Volumi
È giunto con successo alla IX edizione grazie alla fedeltà dei testi legislativi, alle estese annotazioni, alla consultazione facilitata da un ricco indice analitico
È UN'OPERA TRIBUTARIA DELLA RIVISTA
“il fisco”
Nelle librerie specializzate o con richiesta all'editore L. 80.000 previo versamento sul c/c postale n. 61844007 intestato a ETI S.p.A. V.le Mazzini, 25 - 00195 Roma Tel. 06.32.17.578 - Fax 06.32.17.808
BERNABEI

SANREMO
IN TV ADUNATA
NON SEDIZIOSA
MARIA NOVELLA OPPO

Poco dopo la sigla d'apertura c'erano 20 milioni di italiani davanti allo schermo. Una cosa esagerata, come direbbe Beppe Grillo, che da qualche tempo esagera sui 16 milioni, ma il rilievo non cambia. Siamo sempre nell'empireo dell'elefantiasi megavirtuale. Nessun politico, nessun Grande Fratello potrebbe ottenere un'adunata altrettanto grandiosa e non sediziosa di italiani. Non potrebbe neanche il Papa e forse neanche la Madonna.

SEGUE A PAGINA 2
I SERVIZI ALLE PAGINE 22 e 23

ROMA L'attentato di Via Rasella non fu una «strage», ma un atto di guerra. La prima sezione penale della Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato dai legali dei partigiani Pasquale Balsamo, Rosario Bentivegna e Carla Capponi, contro l'ordinanza di archiviazione disposta dal gip di Roma il 16 aprile dell'anno scorso, che conteneva quella motivazione, di fatto attribuendo alla Resistenza un crimine. La sentenza è stata accolta con grande soddisfazione dai partigiani e dai loro avvocati. Gli storici Claudio Pavone e Sandro Portelli commentano: è stata ristabilita una verità della storia e del buon senso che comunque non poteva essere negata da una sentenza. La Resistenza fu una guerra di liberazione, e i partigiani soldati, anche in abiti civili.

A PAGINA 21

FEBBRE A 90°

In edicola la videocassetta a 14.900 lire
L'occasione colta